

REGNO D' ITALIA

Piacenza, il 11 Aprile 1873.

PROVINCIA DI PIACENZA

UFFIZIO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

OGGETTO

Acque

*Vi trasmettono le osservazioni
già quesite relative alle
rotte del Po.*

Risposta alla Lettera

del 8 Marzo 1873

N.°

Prot. N.° 483.

ALLIGATI NUM. 1.

*Il sottoscritto si pregia
trasmettere all' Onorevole Signore
Presidente le osservazioni fatte
da questa Deputazione Provin-
ciale a risposta dei quesiti con-
tenuti nella nota contraddistin-
ta, in ordine alle rotte del Po
avvenute nello scorso anno.*

*Il Prefetto
Presidente della Deput. Provinciale*

*All' Onorevole Presidenza
della Commissione d'inchiesta Parla-
mentare sulle rotte del Po.
Camera dei Deputati*

Roma

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI

PIACENZA

Tornata del 9 Aprile 1873.

Piacenza addì nove aprile mille ottocento settantatre alle ore dieci antimeridiane.

Adunatasi la Deputazione Provinciale nella sala di sue ordinarie tornate sono presenti i signori

Binda dott. cav. Antonio R. Prefetto Presidente

Salotti dott. cav. Stefano

Ferrari avv. cal. Giacomo

Rossetti dott. cav. Alessandro

Prati dott. cav. Gaetano

Novera dott. Vincenzo

Assiste l'avv. cav. Albino Dall'Acqua, Segretario Capo dell'Amministrazione Provinciale

Essendo gli intervenuti in numero legale, il Presidente dichiara aperta la tornata.

Ommesso

È richiamata la nota 8. Marzo 1873 dell'onorevole Commissione d'inchiesta parlamentare per riconoscere le cause delle rotte alle arginature del Po avvenute nello scorso anno, che interpella questa Deputazione sui seguenti quattro quesiti:

1° Quali furono le cause delle rotte avvenute o minacciate nella Provincia?

2° Quale era lo stato delle difese prima delle piene

delle scorso anno, e quale è ora; e se le disposizioni che regolano gli argini di golenas vengano osservate.

3° Se le odierne disposizioni legislative e amministrative ed il personale stiano colle esigenze del servizio.

4° Quali provvedimenti reputi necessari ad ovviare il rinnovarsi di simili disastri.

Raccolte in proposito le opportune informazioni, la Deputazione stima di poter dare ad ogni singolo quesito, le seguenti risposte =

= 1° Quesito =

Le rotte degli argini maestri, in questa Provincia, avvennero nel secondo e quinto comprensorio posti, l'uno nel Comune di Calendasco l'altro in quello di Caorso. Le cause immediate e dirette delle rotte furono la straordinaria piena che sovrachio in altezza tutte le anteriori, e la insufficienza degli argini ne elevati ne robusti abbastanza, epperò vennero ove rotte ove trascinati dalla enorme massa delle acque, che resero inutili i soprassuoli e gli altri provvedimenti tentati per contenerle.

La insufficienza di queste arginature vuolsi attribuire, sia alla qualità delle terre sciolte e sabbiose di cui, per la natura stessa del suolo, sono formate; sia alla pochezza dei mezzi che i comprensori, di limitata estensione e tenue rendita, poterono impiegare nella costruzione di quei ripari; sia infine, massime per Calendasco, alla condizione singolare del corso del Po, che forma lungo la fronte del

comprendorio ripetuti e pericolosi meandri).

In altri Comprendorj si ebbero minaccie di rottura o per effetto di sorgive o per elivariche in pericolo, ma a ciò venne posto riparo coi mezzi ordinarij -

— 2° Quesito —

La zona del territorio di questa Provincia soggetta alle acque del Po, che corre sul confine settentrionale per una lunghezza di circa novantacinque chilometri, è divisa in sei Comprendorj circoscritti dalle rispettive Arginature.

Queste non si trovavano all'epoca della piena 1852, come non sono oggi, in eguali condizioni - furono a vero generalmente sistematiche, per rispetto all'atterra, in relazione alla piena del 1857, però senza lavori di protezione o di rinforzo. Ma d'allora in poi le cose mutarono sia per la costruzione di nuovi argini invece di quelli o corgei o troppo esposti, sia perchè alcuni Comprendorj più potenti di mezzi, volendo garantirsi dai pericoli di maggiori piene, alzarono e rafforzaron le rispettive arginature (1)

(1) In virtù delle disposizioni qui vigenti prima della legge 20 Marzo 1865, i Comprendorj che lavorano e facevano eseguire i lavori di difesa stimate necessari, ed alla spesa concorrevano lo Stato nella ragione di un quinto.

Le medesime trocanti in buon stato nel 1° Compagno: sono discrete nel 3°, 4° e 6°, ma nel 2° e 5° sono deboli e basse a fronte della progressiva elevazione delle piene.

Ora per cura del Genio civile si procede alla chiusura delle rotte, al ritiro degli argini troppo esposti, e si preparano i progetti per la sistemazione generale delle arginature.

In ordine alle disposizioni degli argini di golenas che qui debbono tenerci per sessanta centimetri meno elevati dei maestri, secondo prescrive il regolamento parmense 25 aprile 1891 (attualmente vigente nella Provincia in mancanza di posteriori ordinazioni) può dirsi che sono abbastanza osservate rispetto all'altura, ma non per la distanza dal fiume, il di cui corso variabilissimo ha spesso scomparso lo spazio che esisteva all'epoca della costruzione. Per tal caso è ordinata dal suddetto regolamento la distruzione dell'argine.

Se non che ad evitare i pericoli che dall'indempimento di quelle sagge disposizioni possono derivare, non basta che le medesime sieno rigorosamente osservate su di una sola sponda, ma è necessario che ambedue sieno messe in parità di condizioni senza di che l'una ne avvantaggia a danno dell'altra.

Vuolsi invero attribuire alle opere avanzate di difesa pel ponte ferroviario, non che da un altissimo argine in golenas costruito sui fondi Antonov-Traversi, il notevole acciamento nella mappa delle acque che in tempo di piena irrompono ora contro la sponda piacentina.

3° *Quesito* -

Le disposizioni che riguardano la vigilanza degli argini (se accuratamente osservate) e quelle riflettenti il numero e le attribuzioni del personale che vi si addebe (se diligente ed attivo) rispondono bastantemente alle esigenze del servizio - Le altre invece che toccano alla facoltà dei Capì di Provincia e degli uffiziali del Genio civile, lasciano desiderare maggiore larghezza, per provvedere sollecitamente ai divergi bisogni.

Occorre infatti che dovremo dipendere dal potere centrale per l'approvazione dei progetti d'opere indispensabili, non che dei relativi contratti, ne deriva necessariamente un indugio all'esecuzione di quei lavori che ove fossero presto compiuti riuscirebbero utili, ma diventano poi non più attali ed inefficaci se, anche per poco, differiti -

Potrebbe anche dirsi che la classificazione delle arginali Line del Po fra le opere idrauliche di 2^a Categoria non soddisfa, e concorre a ritardare la pronta esecuzione delle opere necessarie alla difesa degli esteri territori soggetti alle acque del Po - e ciò perchè, quando si tratta di progetti d'opere nuove importanti e dispendiose, vogliono essere interpellati, ed è giusto, gli Enti chiamati a concorrere nella spesa, la quale cosa necessariamente cagiona incagli e ritardi - Ond'è che differta di disposizione oltre portare un carico che nelle circostanze straordinarie come quelle dello scorso anno, può dirsi insopportabile alle Provincie e Comprensori, mette orrendo ostacolo alla pronta esecuzione dei provvedimenti opportuni a garantire da nuovi disastri -

— 4° Quesito —

Spetta precipuamente alla parte tecnica fare adeguata risposta a questo quesito. Tuttavia per accennare l'espressione dei generali Desiderj, si Decrebbe:

1° Fare una generale ed uniforme sistemazione delle arginature in relazione all'ultima piena, avvertendo che il li- bello delle piene del Po, non si arresterà probabilmente a quest'ultima, per la permanenza delle cause che ne determinano il progressivo avanzamento.

Dicendo uniforme sistemazione non intendesi parlare della materiale uniformità nelle dimensioni; perciocchè oov per la naturale elevazione dei terreni non occorrono argini di rilevante altezza, sarebbe inutile dispendio dare ai medesimi quelle ampie proporzioni che sono necessarie nei luoghi più depresso, onde sostenere la maggiore massa d'acqua; così pure diverza ne può essere la grossezza, secondo la natura delle terre di cui si componono. La qual cosa si accenna, avendosi notizia, che senza pot- mente alle diverse condizioni di località e di terreni, venne ordi- nato, non è molto, la costruzione di argini materialmente uniformi, con inutile dispendio.

2° Ridurre a strade carreggiabili le arginature, ed che ob- tre facilitare in ogni tempo la vigilanza gioverebbe in circostanze di pericolo alla prontezza dei soccorsi.

3° Stabilire per gli argini di piena precisi ed uniformi disposizioni, spendo ora diverse ed anche dimenticate quelle vigenti nelle varie Provincie, e di conseguenza togliere immediatamente tutto ciò che non risponde a quelle preferizioni.

4° Provvedere con norme uniformi e ben determinate a togliere l'abuso delle piantagioni intempestive e troppo avanzate dei terreni alluvionali.

5° Incoraggiare gli incaricati alla sorveglianza degli argini, assegnando premj adeguati ogni volta che denuncieranno i contravventori alle disposizioni sovraaccennate.

6° Portare alla 1^a Categoria le opere di difesa ed arginatura del po, e suoi affluenti fino all'estremo limite del rigorgito.

Le discorse osservazioni fatte per sommi capi, in risposta di quelli sovra riportati, verranno trasmesse per cura dell'illmo signor prefetto all'onorevole Commissione d'inchiesta.

Ommesso

Del che è stato compilato il presente processo verbale che previa lettura è firmato dal Presidente dal Consigliere anziano e dal segretario

(seguono le firme)

Per estratto conforme
Il segretario capo
dell'Amministrazione Provinciale

A. M. d'Agua